

di Savoia e per altri ordini cavallereschi (*Spese fisse*), lire 110,500.

Capitolo 38. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, lire 112,000.

Capitolo 39. Materiale sanitario, lire 387,700.

Santini. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Santini. In questo capitolo sono pienamente d'accordo con la Commissione riguardo alla soppressione della farmacia centrale a Torino; soppressione che è consigliata, come dice benissimo il relatore, anche da ragioni strategiche, per la soverchia vicinanza di grandi magazzini di medicinali alla frontiera. E credo anche, come dice il relatore, che non abbia ragione di esistere, una volta che presso tutti gli ospedali divisionari vi sono farmacie dirette egregiamente da nuovi farmacisti e fornite di tutto il materiale moderno.

Quindi, io appoggio con la modesta parola mia la proposta che fa la Commissione.

Marazzi, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Marazzi, relatore. Ringrazio l'onorevole Santini delle benevole parole che ha voluto dire a mio riguardo sopra questo capitolo. La Commissione non ha creduto di farne proposta esplicita e se ne rimette a quello che intende di fare l'onorevole ministro.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 39 rimane approvato in lire 387,700.

Capitolo 40. Spese di liti, lire 39,000.

Capitolo 41. Premi periodici agli ufficiali e sotto-ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry di cui fu autorizzata l'accettazione col Regio Decreto 27 ottobre 1883, n. 1699 (*Spesa d'ordine*), lire 1,260.

Capitolo 42. Tiro a segno nazionale, (legge 2 luglio 1882, n. 883), lire 600,000.

L'onorevole Rogna ha facoltà di parlare.

Rogna. Mi sono iscritto su questo capitolo semplicemente per fare all'onorevole ministro una raccomandazione.

Nel manifesto per le chiamate straordinarie sotto le armi che avranno luogo in luglio di questo anno, è prescritto che, per usufruire dell'esenzione prevista dalla legge, coloro che sono iscritti alle società di tiro a segno, devono aver fatto le esercitazioni negli anni 1897 e 1898, cioè per due anni consecutivi. Nei precedenti manifesti, invece, non era posta la condizione dei due anni conse-

cutivi ed era sufficiente, come dice l'articolo 8 della legge, che le esercitazioni fossero fatte in due anni, anche non consecutivi. Quindi coloro che, in quest'anno, si trovano nella condizione di non aver fatto le esercitazioni negli anni 1897 e 1898, saranno costretti a fare l'esercitazioni sotto le armi, mentre, negli anni antecedenti, ne sarebbero stati esenti; essi, quindi, sono rimasti delusi.

Per quanto io approvi la disposizione che le esercitazioni debbano esser fatte nei due anni che precedono la chiamata, vorrei pregare l'onorevole ministro di desistere, per quest'anno, da tale disposizione e di tornare alla interpretazione che si era data alla legge negli anni antecedenti; di modo che, almeno per quest'anno, sia concessa l'esenzione della chiamata a coloro che hanno fatto le esercitazioni di tiro anche in due anni non consecutivi.

Spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere la mia modesta preghiera.

De Felice-Giuffrida. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

De Felice-Giuffrida. Debbo ricordare una raccomandazione da me fatta all'onorevole ministro della guerra.

Or sono alcuni giorni io ho presentata una interrogazione a lui diretta sulla necessità di fornire di un diaframma e del relativo muro di cinta il poligono del tiro a segno di Catania, perchè, nelle condizioni in cui esso si trova, impedisce a molti lavoratori di guadagnarsi onestamente il pane durante le esercitazioni.

L'onorevole ministro mi ha risposto allora che, essendo nuovo al Ministero, non aveva ancora trovato nessun documento che gli avesse fatto conoscere il bisogno a cui io accennava; però egli mi ha promesso di studiare e di interessarsi della questione.

Ora io sono sicuro che, come ha promesso, egli avrà chieste informazioni sulla questione che, come ho detto, interessa moltissimo una classe numerosa di lavoratori. Potranno forse aver detto all'onorevole ministro, e se glielo hanno detto, hanno detto male, che le persone le quali vengono ad essere private del lavoro durante le esercitazioni del tiro a segno a Catania, non sono numerose. Io invece mi permetto di credere, che l'onorevole ministro si sarà persuaso che